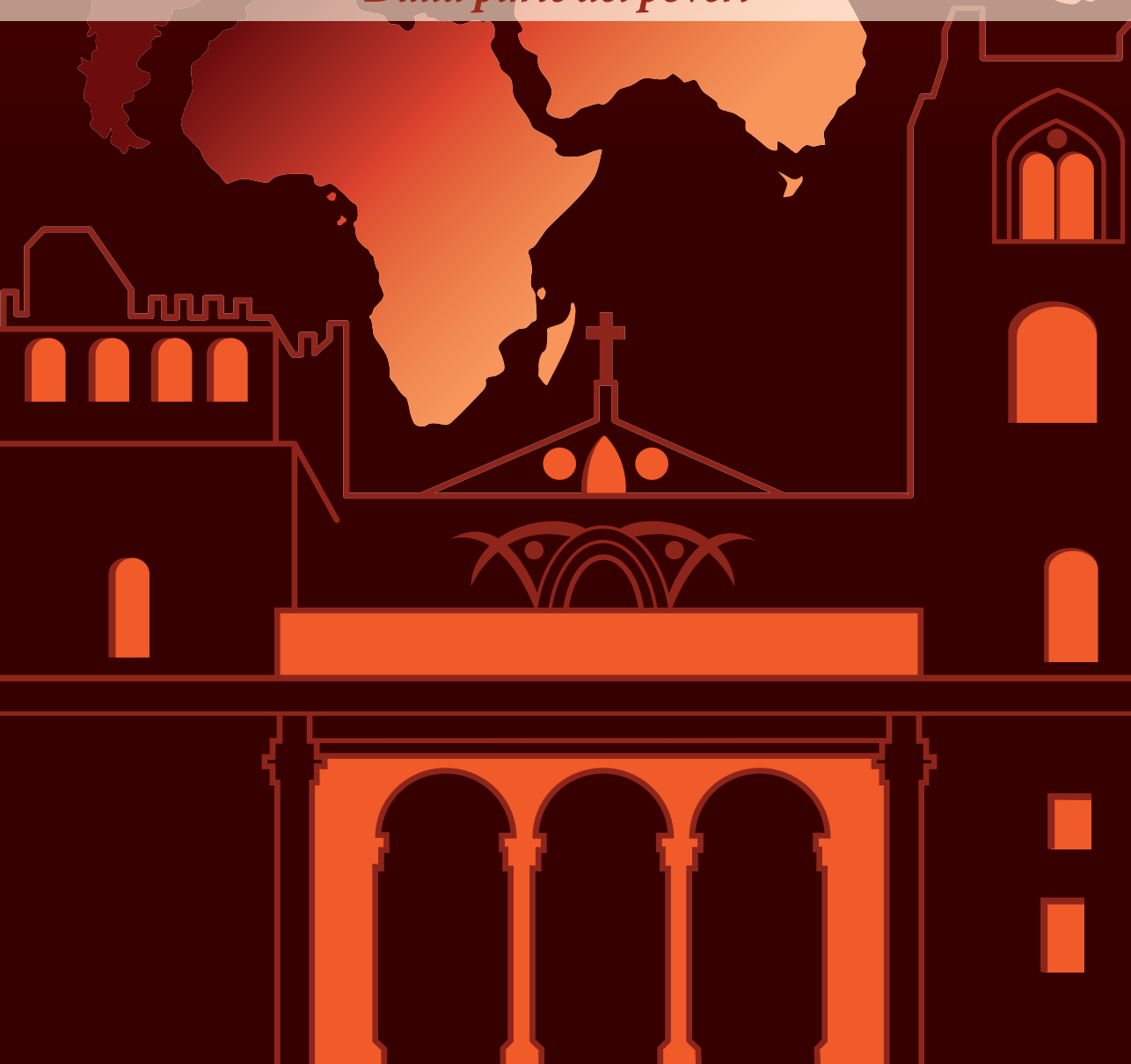


LA CHIESA MONREALESE

Per la missione "ad gentes"
"Dalla parte dei poveri"



Presentazione

2

Presentazione
di Don Dario Russo

Messaggi

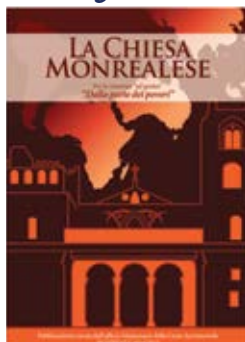
3

Messaggio del Santo
Padre Francesco

6

Messaggio
dell'Arcivescovo

Copertina
a cura di Agarthi



Testimonianze

8

Albania, un cuore da
raggiungere
di Don Davide Rasa

10

Cambogia: terra di
martiri
di Francesco Di Maggio

13

La Tanzania attraverso
i miei occhi: una storia
di sguardi
di Simona Gargano

Centro Missionario Diocesano

16

Missio Giovani
di Martino Giunta

Adozioni

17

Opera San Pietro
Apostolo

18

Ordinazioni Sacerdotali

24

Pontificia Opera
Infanzia Missionaria

Tabulati

27

Resoconto dettagliato
delle offerte

32

Graduatoria delle
Diocesi 2014

La Chiesa Monrealese per la missione *ad gentes*

**Sussidio a cura dell'Ufficio
Missionario di Monreale**

Direttore:

Don Dario Russo
babadario@tiscali.it

Hanno collaborato:

Don Davide Rasa, Francesco Di Mag-
gio, Simona Gargano, Martino Giunta.

Progetto grafico e impaginazione:
Luca Faraone

Redazione e amministrazione:
Piazza Santa Caterina, 9
90047 Partinico (PA)

IBAN: IT94 Q 07601 04600 000014565907

C.C.P. 14565907 Intestato a:

Ufficio Diocesano Missionario
Piazza Santa Caterina, 9
90047 Partinico (PA)



Anche quest'anno, l'Ufficio Diocesano Missionario, con la presente pubblicazione, vuole rendere manifesta la nostra bella tradizione diocesana di sensibilità e di impegno per la missione ad gentes e il comune sostegno alle Pontificie Opere Missionarie.

Il nostro Arcivescovo, nel suo annuale messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, cita il Decreto Conciliare Ad Gentes, ricordandoci che: "Poiché il popolo di Dio vive nelle comunità, specialmente in quelle diocesane e parrocchiali, ed in esse in qualche modo appare in forma visibile, tocca anche a queste comunità render testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni. La grazia del rinnovamento non può avere sviluppo alcuno nelle comunità, se ciascuna di esse non allarga la vasta trama della sua carità sino ai confini della terra, dimostrando per quelli che sono lontani la stessa sollecitudine che ha per coloro che sono i suoi propri membri". Da ciò si comprende che è necessario

mettere in discussione il nostro stile di vita per guardare ad un bene condiviso a trecento sessanta gradi! Ritengo che questa "sollecitudine", molto presente in diocesi, è dimostrata dal fatto che, nella graduatoria regionale fornita da Missio, organismo pastorale della CEI, Monreale è al primo posto nelle offerte pro capite. Inoltre sono sempre in numero crescente le richieste di giovani che vogliono fare esperienza in terra di missione, attraverso l'Ufficio Diocesano o attraverso contatti personali con singoli sacerdoti stranieri, che hanno studiato in Italia, o anche attraverso comunità religiose che hanno delle Case in terra di missione, così come è in aumento il desiderio di singoli di voler finanziare dei progetti, quali pozzi e asili, in terra di missione.

Di tutto questo non possiamo che ringraziare il Signore e chiedergli di farci comprendere sempre di più che, nella vita cristiana e missionaria c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Sac. Dario Russo

Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO per la Giornata Missionaria Mondiale 2015

Cari fratelli e sorelle,

la Giornata Missionaria Mondiale 2015 avviene sullo sfondo dell'Anno della Vita Consacrata e ne riceve uno stimolo per la preghiera e la riflessione. Infatti, se ogni battezzato è chiamato a rendere testimonianza al Signore Gesù annunciando la fede ricevuta in dono, questo vale in modo particolare per la persona consacrata, perché tra la *vita consacrata* e la *missione* sussiste un forte legame. La sequela di Gesù, che ha determinato il sorgere della vita consacrata nella Chiesa, risponde alla chiamata a prendere la croce e andare dietro a Lui, ad imitare la sua dedizione al Padre e i suoi gesti di servizio e di amore, a perdere la vita per ritrovarla. E poiché tutta l'esistenza di Cristo ha carattere missionario, gli uomini e le donne che lo seguono più da vicino assumono pienamente questo medesimo carattere.

La dimensione missionaria, appartenendo alla natura stessa della Chiesa, è *intrinseca anche ad ogni forma di vita consacrata*, e non può essere trascurata senza lasciare un vuoto che sfigura il carisma. La missione non è proselitismo o mera strategia; la missione fa parte della "grammatica" della fede, è qualcosa di imprescindibile per chi si pone in ascolto della voce dello Spirito che sussurra "vieni" e "vai". Chi segue Cristo non può che diventare missionario, e sa che Gesù «cammina con lui, parla con lui, respira con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario» (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 266).

La missione è *passione per Gesù Cristo* e nello stesso tempo è passione per la gente. Quando sostiamo in preghiera davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo la grandezza del suo amore che ci dà dignità e ci sostiene; e nello stesso momento percepiamo che quell'amore che parte dal suo cuore trafitto si estende a tutto il popolo di Dio e all'umanità intera; e proprio così sentiamo anche che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato (*cf. ibid.*, 268) e a tutti coloro che lo cercano con



cuore sincero. Nel comando di Gesù: “andate” sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa. In essa tutti sono chiamati ad annunciare il Vangelo con la testimonianza della vita; e in modo speciale ai consacrati è chiesto di *ascoltare la voce dello Spirito che li chiama ad andare verso le grandi periferie della missione*, tra le genti a cui non è ancora arrivato il Vangelo.

Il cinquantesimo anniversario del Decreto conciliare *Ad gentes* ci invita a rileggere e meditare questo documento che suscitò un *forte slancio missionario negli Istituti di vita consacrata*. Nelle comunità contemplative riprese luce ed eloquenza la figura di santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle missioni, quale ispiratrice dell'intimo legame della vita contemplativa con la missione. Per molte congregazioni religiose di vita attiva l'anelito missionario scaturito dal Concilio Vaticano II si attuò con una straordinaria apertura alla missione ad gentes, spesso accompagnata dall'accoglienza di fratelli e sorelle provenienti dalle terre e dalle culture incontrate nell'evangelizzazione, tanto che oggi si può parlare di una diffusa interculturalità nella vita consacrata. Proprio per questo è urgente riproporre l'ideale della missione nel suo centro: Gesù Cristo, e nella sua esigenza: il dono totale di sé all'annuncio del Vangelo. Non vi possono essere compromessi su questo: *chi, con la grazia di Dio, accoglie la missione, è chiamato a vivere di missione*. Per queste persone, l'annuncio di Cristo, nelle molteplici periferie del mondo, diventa il modo di vivere la sequela di Lui e ricompensa di tante fatiche e privazioni. Ogni tendenza a deflettere da questa vocazione, anche se accompagnata da nobili motivazioni legate alle tante necessità pastorali, ecclesiali o umanitarie, non si accorda con la personale chiamata del Signore a servizio del Vangelo. *Negli Istituti missionari* i formatori sono chiamati sia ad indicare con chiarezza ed onestà questa prospettiva di vita e di azione, sia ad essere autorevoli nel discernimento di autentiche vocazioni missionarie. Mi rivolgo soprattutto ai *giovani*, che sono ancora capaci di testimonianze coraggiose e di imprese generose e a volte controcorrente: *non lasciatevi rubare il sogno di una missione vera*, di una sequela di Gesù che implichi il dono totale di sé. Nel segreto della vostra coscienza, domandatevi quale sia la ragione per cui avete scelto la vita religiosa missionaria e misurate la disponibilità ad accettarla per quello che è: un dono d'amore al servizio dell'annuncio del Vangelo, ricordando che, prima di essere un bisogno per coloro che non lo conoscono, l'annuncio del Vangelo è una necessità per chi ama il Maestro.

Oggi, la missione è posta di fronte alla sfida di rispettare il bisogno di tutti i popoli di *ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture*. Si tratta di conoscere e rispettare altre tradizioni e sistemi filosofici e riconoscere ad ogni popolo e cultura il diritto di farsi aiutare dalla propria tradizione nell'intelligenza del mistero di Dio e nell'accoglienza del Vangelo di Gesù, che è luce per le culture e forza trasformante delle medesime.

All'interno di questa complessa dinamica, ci poniamo l'interrogativo: “Chi sono i *destinatari privilegiati* dell'annuncio evangelico?”. La risposta è chiara e la troviamo nel Vangelo stesso: i poveri, i piccoli e gli infermi, coloro che sono spesso disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti (*cf. Lc 14,13-14*). L'evangelizzazione rivolta preferenzialmente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare: «Esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli» (*Esort. ap. Evangelii gaudium, 48*). Ciò dev'essere chiaro specialmente alle persone che abbracciano la vita consacrata missionaria: con il voto di povertà si sceglie di seguire Cristo in questa sua preferenza, non ideologicamente, ma come Lui identificandosi con

i poveri, vivendo come loro nella precarietà dell'esistenza quotidiana e nella rinuncia all'esercizio di ogni potere per diventare fratelli e sorelle degli ultimi, portando loro la testimonianza della gioia del Vangelo e l'espressione della carità di Dio.

Per vivere la testimonianza cristiana e i segni dell'amore del Padre tra i piccoli e i poveri, i consacrati sono chiamati a promuovere nel servizio della missione la *presenza dei fedeli laici*. Già il Concilio Ecumenico Vaticano II affermava: «I laici cooperino all'opera evangelizzatrice della Chiesa, partecipando come testimoni e come vivi strumenti della sua missione salvifica» (*Ad gentes*, 41). È necessario che i consacrati missionari si aprano sempre più coraggiosamente nei confronti di quanti sono disposti a collaborare con loro, anche per un tempo limitato, per un'esperienza sul campo. Sono fratelli e sorelle che desiderano *condividere la vocazione missionaria insita nel Battesimo*. Le case e le strutture delle missioni sono luoghi naturali per la loro accoglienza e il loro sostegno umano, spirituale ed apostolico.

Le Istituzioni e le Opere missionarie della Chiesa sono totalmente poste al servizio di coloro che non conoscono il Vangelo di Gesù. Per realizzare efficacemente questo scopo, esse hanno bisogno dei carismi e dell'impegno missionario dei consacrati, ma anche i consacrati hanno bisogno di una struttura di servizio, espressione della sollecitudine del Vescovo di Roma per garantire la *koinonia*, così che la collaborazione e la sinergia siano parte integrante della testimonianza missionaria. Gesù ha posto l'unità dei discepoli come condizione perché il mondo creda (*cf. Gv 17,21*). Tale convergenza non equivale ad una sottomissione giuridico-organizzativa a organismi istituzionali, o ad una mortificazione della fantasia dello Spirito che suscita la diversità, ma significa dare più efficacia al messaggio evangelico e promuovere quell'unità di intenti che pure è frutto dello Spirito.

L'Opera Missionaria del Successore di Pietro ha un *orizzonte apostolico universale*. Per questo ha bisogno anche dei *tanti carismi della vita consacrata*, per rivolgersi al vasto orizzonte dell'evangelizzazione ed essere in grado di assicurare un'adeguata presenza sulle frontiere e nei territori raggiunti.

Cari fratelli e sorelle, la passione del missionario è il Vangelo. San Paolo poteva affermare: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (*1 Cor 9,16*). Il Vangelo è sorgente di gioia, di liberazione e di salvezza per ogni uomo. La Chiesa è consapevole di questo dono, pertanto non si stanca di annunciare incessantemente a tutti «quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi» (*1 Gv 1,1*). La missione dei servitori della Parola – vescovi, sacerdoti, religiosi e laici – è quella di mettere tutti, nessuno escluso, in rapporto personale con Cristo. Nell'immenso campo dell'azione missionaria della Chiesa, ogni battezzato è chiamato a vivere al meglio il suo impegno, secondo la sua personale situazione. Una risposta generosa a questa universale vocazione la possono offrire i consacrati e le consacrate, mediante un'intensa vita di preghiera e di unione con il Signore e col suo sacrificio redentore.

Mentre affido a Maria, Madre della Chiesa e modello di missionarietà, tutti coloro che, *ad gentes* o nel proprio territorio, in ogni stato di vita cooperano all'annuncio del Vangelo, di cuore invio a ciascuno la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 24 maggio 2015, Solennità di Pentecoste

FRANCISCUS PP:



MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO per la Giornata Missionaria Mondiale 2015

Carissimi fratelli e sorelle,

il prossimo 18 ottobre, in comunione con tutta la Chiesa, celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale, momento forte che serve a far crescere la sensibilità e l'impegno per la missione *ad gentes* e a rinviare in seno alle comunità parrocchiali lo slancio nel sostegno alle Pontificie Opere Missionarie.

Quest'anno, l'89a Giornata Mondiale Missionaria cade nel 50° anniversario del decreto conciliare *Ad Gentes*, sull'attività missionaria della Chiesa. Al n°37 il documento ci ricorda: "Poiché il popolo di Dio vive nelle comunità, specialmente in quelle diocesane e parrocchiali, ed in esse in qualche modo appare in forma visibile, tocca anche a queste comunità render testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni. La grazia del rinnovamento non può avere sviluppo alcuno nelle comunità, se ciascuna di esse non allarga la vasta trama della sua carità sino ai confini della terra, dimostrando per quelli che sono lontani la stessa sollecitudine che ha per coloro che sono i suoi propri membri."

Papa Francesco nel corso dell'assemblea annuale con i membri delle Pontificie Opere Missionarie, ha esortato ad operare affinché "le comunità ecclesiali sappiano accogliere con amore preferenziale i poveri, tenendo le porte della Chiesa aperte perché tutti vi possano entrare e trovare rifugio". Le parole del Pontefice hanno suggerito il tema della Giornata Missionaria di quest'anno: "Dalla parte dei poveri". Gesù ha detto "Beati i poveri", non in quanto indigenti, ma perché è possibile che questi siano maggiormente predisposti a cercare Dio senza pregiudizi e a seguirlo senza troppe resistenze del cuore.

Il Papa nel suo messaggio per la Giornata Missionaria, tenendo presente lo sfondo dell'Anno della Vita Consacrata, dice: "L'Opera Missionaria del Successore



di Pietro ha un orizzonte apostolico universale. Per questo ha bisogno anche dei *tanti carismi della vita consacrata*, per rivolgersi al vasto orizzonte dell'evangelizzazione ed essere in grado di assicurare un'adeguata presenza sulle frontiere e nei territori raggiunti." Vorrei pertanto invitare i diversi istituti religiosi, maschili e femminili, presenti in diocesi ad aprirsi al territorio per arrivare a quelle periferie, cuore della missione, che certe volte non sono tanto lontane dal luogo in cui abitiamo. "Nel segreto della vostra coscienza - dice il Santo Padre ai consacrati - domandatevi quale sia la ragione per cui avete scelto la vita religiosa missionaria e misurate la disponibilità ad accettarla per quello che è: un dono d'amore al servizio dell'annuncio del Vangelo, ricordando che, prima di essere un bisogno per coloro che non lo conoscono, l'annuncio del Vangelo è una necessità per chi ama il Maestro."

Conosco la generosità della nostra diocesi nel sostenere le opere missionarie; mi permetto, tuttavia, spronare ad una generosità ancora più grande le Comunità parrocchiali nel sostenere le Pontificie Opere Missionarie sia in occasione della raccolta per la Giornata Missionaria come per quella dell'Infanzia Missionaria di gennaio. Anche l'Opera San Pietro Apostolo per il sostegno dei seminaristi in terra di missione per la crescita e la formazione del clero locale, merita particolare attenzione. Invito, infine, coloro che sentono nel cuore il desiderio di fare una esperienza in terra di missione, a prendere contatto con l'Ufficio Missionario Diocesano. Invoco l'intercessione della Vergine Maria, *Stella della nuova evangelizzazione*, perché ci aiuti ad essere testimoni gioiosi e coraggiosi di Cristo Risorto. Insieme alla mia benedizione giunga a tutti un cordiale saluto.

Monreale, 14 settembre 2015

✠ *Michele Pennisi*
Arcivescovo

"Cerca la gioia del Signore, esaudirà i desideri del tuo cuore".

Salmo 36

Albania, un cuore da raggiungere

Durante un convegno missionario che si è tenuto a Roma lo scorso novembre ho avuto modo di incontrare Sorella Teresina, la quale parlandomi di missioni, mi ha invitato ad andare a visitare la loro comunità in Albania. Ho accolto volentieri il suo invito, chiedendole di inviarmi un' email che mi desse maggiori informazioni in merito alla loro comunità. L' email, arrivata dopo qualche settimana, mi ha messo a conoscenza della loro realtà ma soprattutto della povertà spirituale e materiale in cui riversa ancora oggi l' Albania.

Ho portato tutto nelle mie preghiere personali, chiedendo al Signore di potermi guidare affinché questa nuova esperienza di missione, non fosse solo un mio pio desiderio, ma anche la sua volontà per la crescita del mio ministero.

Il 4 Luglio insieme ad Antonino Castelli, un giovane di 17 anni della Comunità Parrocchiale di San Giuseppe in Malpasso, è iniziato il nostro viaggio in Albania. Dopo circa cinque ore di pullman abbiamo raggiunto la comunità Missione delle Sorelle Francescane del Vangelo, dove abbiamo trovato ad accoglierci Sorella

Silvia con un sorriso pieno di grande gioia e affetto e insieme a lei tutta la comunità al completo: Sorella Francesca, Sorella Margherita e Sorella Salvatrice. La sensazione è stata subito quella di essere stati lì altre volte perchè la loro accoglienza familiare e cordiale ci ha fatto dimenticare di essere ospiti facendoci sentire fratelli. Lì abbiamo anche trovato tre giovani seminaristi della diocesi di Agrigento Alessandro, Riccardo e Vittorio.

La comunità delle Sorelle Francescane del Vangelo, è

in Albania dal 1996. La presenza dei missionari vuole riaccendere delle "fiammelle di fede" in una terra segnata da circa cinquanta anni di dittatura comunista e precedentemente da cinquecento anni di dominazione turca.

La missione ha sede a Bilisht un villaggio di circa 15.000 abitanti situato nella zona Sud-Est dell' Albania, nella regione di Devoll che comprende altri 45 villaggi sparsi sulle montagne. Dal 1996 anno in cui le suore, prima saltuariamente e poi in maniera stabile, iniziarono la loro missione, molto è cambiato: le strade asfaltate, gli spostamenti accorciati grazie alla presenza di molti mezzi pubblici, l' energia elettrica in tutte le case. Tuttavia rimane un divario sociale evidentissimo tra coloro che economicamente stanno meglio e i poveri, che ancora vivono in case fatte di fango e paglia.

Nei villaggi le condizioni di vita sono molto più disagiate: le strade non sono asfaltate e in inverno, con la neve e il ghiaccio i villaggi rimangono isolati. A causa



della mancanza di lavoro molte famiglie vivono nell'indigenza: si mangia ciò che si riesce a coltivare; chi è più fortunato ha una mucca o qualche pecora per il latte, il formaggio e il burro. Alcuni villaggi, vengono raggiunti ogni quindici giorni o mensilmente, per incontri di catechesi e visite alle famiglie, in particolare si incontrano le donne cattoliche e i loro bimbi.

Il carisma delle missionarie è l'evangelizzazione attraverso l'annuncio della Parola di Dio vissuta e testimoniata nelle periferie, quelle stesse periferie martoriate ancora dal ricordo e da una libertà di crescita umana e spirituale negata.

Il territorio ancora è tradizionalmente musulmano, con la presenza di alcuni cristiani ortodossi provenienti dal nord dell'Albania. La comunità cattolica è ancora molto giovane ma il carisma semplice e diretto delle sorelle ha fatto sì che questa sia diventata un polmone che respira le diverse confessioni religiose. Infatti molti sono i giovani musulmani e ortodossi che si rendono disponibili nella comunità cattolica per l'animazione annuale del grest estivo e altre iniziative svolte settimanalmente. Da circa 11 anni manca il sacerdote, i missionari dell'Amministrazione Apostolica del Sud, di cui fanno parte, vengono a celebrare l'Eucaristia domenicale soltanto una volta al mese. I sacerdoti più vicini sono a circa 3 ore di auto.

L'esperienza ha avuto la durata solo di quindici giorni, ma ci ha permesso di calarci, non come turisti ma come missionari curiosi, in una realtà completamente diversa dalla nostra. Inizialmente pensavamo che quello a cui stavamo assistendo fosse una pellicola di un film dei primi decenni del 900, ma dopo qualche giorno ci siamo resi conto che era la realtà.

Siamo stati ospiti in diverse famiglie, abbiamo visto tanti volti e ascoltato tante parole, ma dopo un periodo relativamente breve ma intenso, come è stato quello della missione, non possono che risuonare alla mente le parole di Gesù: "Che cosa cercate?... Venite e Vedrete..."



Don Davide Rasa

Cambogia: terra di martiri

Siamo partiti in due da Monreale, io e il vicerettore del seminario, don Giuseppe Ruggirello, per poi ritrovarci con tre sacerdoti, don Salvatore Cerruto di Catania (da diversi anni missionario in Brasile, direttore dell'Ufficio regionale per la Cooperazione missionaria tra le Chiese, nonché promotore del viaggio), don Salvatore Giordanella di Scicli e don Salvatore Cerruto, ora parroco di Pozzallo, entrambi da anni impegnati in una missione in Congo. Cosa ci aspettava? Avevamo un programma che scandiva le giornate, ma qualche punto interrogativo rimaneva: si trattava di una terra totalmente sconosciuta per tutti noi. Ci dissero, prima di partire, che forse la nostra era una delle prime spedizioni in assoluto di missionari siciliani in Cambogia. La febbre dengue e la malaria, nonostante alcune rassicurazioni, ci facevano un po' temere. Dopo circa 24 ore complessi di viaggio, con due scali (Roma e Shanghai), siamo arrivati a Phnom Penh, capitale della Cambogia, dove siamo stati accolti, con tutti gli onori e le attenzioni, da due missionari Italiani del PIME, p. Tony e p. Giovanni. Il nostro alloggio era previsto alla PIME House della capitale, che abbiamo scoperto essere centro operativo e punto di ritrovo di tanti missionari. P. Giovanni, napoletano da soli sette mesi



in Cambogia ci avrebbe accompagnato ogni giorno per tutta la nostra permanenza, con una disponibilità e un'accoglienza enormi, che ci hanno stupito ogni giorno, e che hanno allontanato da noi ogni dubbio, ogni paura. La breve iniziale permanenza nella capitale, ci è stata propizia, oltre che per smaltire la fatica del viaggio e il fuso orario, per visitare le realtà missionarie locali, oltre che le bellezze artistiche del paese. Ben presto sarebbero iniziate le innumerevoli visite per i villaggi

dell'entroterra cambogiano, lì dove i missionari, si spendono nell'evangelizzazione e nell'annuncio cristiano, portando avanti iniziative educative, assistenziali di diverso tipo, e di supporto sanitario. È difficile in poche righe riportare tutti gli incontri fatti e le esperienze vissute. Molte sono state le cose che ci hanno stupito, e che hanno lasciato qualcosa di indelebile nel nostro ricordo. Ne potrò qui riportare solo alcune. La prima comunità che abbiamo visitato si trova in una zona periferica della capitale ed è quella guidata da p. Tony, prima missionario in Bangladesh e poi trasferitosi in Cambogia, quando 25 anni fa, dopo aver accettato l'invito di madre Teresa di Calcutta, avrebbe accompagnato alcune suore in questa nuova missione. La piccola comunità, che raggiungiamo attraversando

strade tortuose, è di origine vietnamita. Al nostro arrivo con p. Tony i bambini, incuriositi, ci vengono subito incontro, ma per prima cosa salutano festanti il missionario italiano, in quel luogo punto di riferimento per tutti. Attraversiamo il piccolo vicolo stretto, tra le povere casine, tutte aperte (sarà una costante per tutta la Cambogia), dove si fatica a rintracciare un confine tra il dentro e il fuori, per cui si ha la sensazione di entrare, e di essere accolti senza riserve dentro ogni casa. La loro vita semplice, povera, ma ricca di allegria e accoglienza, ci riempie il cuore. Lì avremmo partecipato alla prima nostra messa in lingua khmer, durante la quale, secondo le usanze locali, si rimane seduti. Diverse sono le comunità cristiane vietnamite presenti in Cambogia, ma questo popolo, nonostante un'apparente buona integrazione, non è mai stato ben accetto ai cambogiani, e gli sforzi dei missionari saranno spesso volti a promuovere forme di convivenza pacifica tra i cristiani delle due etnie. Il giorno successivo, una guida esperta ci fa scoprire, dapprima, mediante un'attenta visita al palazzo reale e al museo nazionale, la storia millenaria del popolo cambogiano; subito dopo, ci introduce a conoscere il recente dramma di questo popolo, segnato dall'arrivo al potere dei Khmer rossi e dalla follia ideologica e totalitaria del loro leader, Pol Pot che dal 1975 in 3 anni, 8 mesi e 20 giorni perpetrò il suo intento di creare un popolo nuovo, non compromesso con l'occidente, facendo eliminare circa 3.000.000 di persone (cifra indicativa mai del tutto precisata). Nel pomeriggio visitiamo uno dei 300 campi di torture e di sterminio, il Choeungek.



Ascoltiamo in seguito il dramma raccontato dai cristiani sopravvissuti all'eccidio, e tra questi in particolare ci colpisce la testimonianza della sorella del vescovo cambogiano Mons. Joseph Chmar Salas, morto nei campi di lavoro forzato, in fama di santità. Ordinato vescovo pochi giorni prima dell'inizio dell'epurazione del suo popolo, questi non esitò a condividere con loro quei tragici momenti. E così, quando tutti furono costretti a lasciare le loro case della capitale, egli si mise in cammino con loro, e in quel viaggio di fame e di stenti, che portò la maggior parte alla morte, rispose alle loro richieste, impartendo diversi sacramenti, non di rado battesimi e perfino matrimoni. Messo con altri fratelli martiri ai lavori forzati nei villaggi, e protetto da questi, celebrerà l'eucarestia di nascosto. Dopo poche settimane anche lui, come tanti altri, morì di fame. Papa Francesco ha recentemente espresso il suo sostegno alla chiesa locale cambogiana che ha avviato l'iter per la causa di beatificazione di questo vescovo e di altri 35 suoi compagni. Il nostro viaggio continuerà per i villaggi, in direzione del centro della Cambogia, dove attraversiamo il maestoso fiume Mekong. Troviamo un altro



villaggio vietnamita, guidato da p. Gustavo, argentino di origine, che ci racconterà della sua conversione e del suo irresistibile desiderio di vita missionaria. Quel giorno si celebreranno sei battesimi, segno evidente di una chiesa in crescita, che sta ritrovando un nuovo vigore, dopo il dramma della guerra, dove tutto sembrava distrutto, tranne la speranza cristiana nei cuori dei fedeli sopravvissuti. Le opere dei missionari sono innumerevoli: diversi centri per i disabili,

dislocati in villaggi remoti, ostelli per gli studenti, scuole, università e ambulatori sanitari. P. Antony ci racconta che le opere di carità sono tante, ma che prima della guerra erano di più. Eppure adesso si registrano ancora più conversioni, che non è difficile attribuire, anche e forse soprattutto, all'esempio e al sangue dei martiri. La cosa ci commuove e ci interroga sul senso di una testimonianza autentica che non trova limiti neanche nella morte. L'opera dei missionari non è un'opera eroica, ma è frutto di un amore gratuito, donato perché già ricevuto. Chi trabocca dell'amore di Dio nella propria vita, non fatica a ridonarlo. Ed è in questo ridonare che accadono i miracoli. Ma nulla di tutto ciò sarebbe possibile senza la comunione ecclesiale, forte ed evidente in questi missionari, che si muovono ed agiscono sentendosi un sol corpo. In questa chiesa nascente (dove i missionari stanno ancora scrivendo la liturgia in lingua locale, e dove in alcuni villaggi si inizia a imparare il Padre Nostro), lo stupore della vita cambiata da Cristo è evidente in tanti, e soprattutto nei più poveri, veri prediletti del Signore, sempre accoglienti e sempre sorridenti. È proprio questa fede genuina a generare tanti miracoli, anzi è già questa fede un miracolo di per sé, un miracolo che fa nascere una bellezza umana contagiosa che si propaga di porta in porta. Torniamo a casa anche noi contagiati, e non dalla febbre dengue o dalla malaria, ma dalla fede contagiosa di un popolo rinato in Cristo.

Francesco Di Maggio

La Tanzania attraverso i miei occhi: una storia di sguardi

Quando le persone apprendevano del mio imminente viaggio in Tanzania, vedevo nei loro occhi una sorta di stupita ammirazione, spesso seguita da commenti sulla mia bontà d'animo e generosità. Mi divertivo sempre, quando questo succedeva, a sorprenderli con la spiegazione di ciò che realmente mi muoveva ad intraprendere un simile viaggio: non tanto l'intenzione di aiutare loro a diventare migliori o di dar loro qualcosa che non hanno, ma soprattutto la curiosità genuina per l'Essere Umano ed il desiderio di incontrare profondamente, e con la massima umiltà, una cultura diversa dalla mia e molto più vicina alle nostre "origini", al fine di arricchire la mia interiorità, crescendo ed imparando qualcosa di nuovo sulla vita. In effetti, ho trovato, grazie a questa esperienza, proprio quello che cercavo. Nonostante un mio grosso limite, costituito dalla mancanza di conoscenza della lingua swahili, ho sentito di essere entrata in contatto profondo con questo popolo, grazie alle svariate occasioni di incontro che questo tipo di esperienza di "volontariato" mi ha offerto. Ho avuto modo di vedere asili, chiese, villaggi e ospedali, non con gli occhi di una turista, ma sentendomi accolta quasi come una di loro: in effetti, una delle caratteristiche per me

più commoventi di questo popolo è sicuramente costituita dalla loro accoglienza. L'accoglienza e l'apertura verso l'altro, il diverso, risultano - agli occhi di un "occidentale" - di una profondità e di una genuinità spiazzante. Non a caso questo è stato il primo aspetto del popolo tanzaniano che ho incontrato. Quando siamo arrivati a Kitawala, al Ruaha Natural Heritage Lodge (struttura "alberghiera" annessa alla missione, che ci ha ospitato durante quasi tutta la nostra permanenza tanzaniana), dopo le nostre 12 ore di viaggio in jeep, attraverso l'impervia e selvaggia natura africana, siamo stati subito accolti da una bellissima danza di benvenuto offertaci dai bambini e dalle ragazzine della vicina scuola di cucito, che ci sono venuti incontro cantando "karibu wageni wetu mjisikie nyumbani" ("benvenuti, ospiti nostri sentitevi a casa vostra"). La stessa accoglienza e apertura l'ho incontrata in molti sguardi, intensi e profondissimi, che, seppur sconosciuti, tante volte mi hanno fatta sentire a casa. Il limite

costituito dalla mia mancanza di conoscenza della lingua, diverse volte è stato superato e dimenticato proprio grazie alla profonda intensità di questi sguardi. Ad Isanga, durante la celebrazione della messa nella nuova chiesa accanto all'asilo appena costruito, mi è capitato di imbattermi nello sguardo cupo di una donna anziana. Uno sguardo che sembrava ostile all'inizio, ma che poi si è rivelato soltanto carico del dolore di una vita intera. E in pochi istanti, sembrati un'eternità, questa donna mi ha affidato il suo dolore, con tale apertura da farlo sentire distintamente anche a me, suscitandomi un forte desiderio di piangere, di abbracciarla e di accarezzarle il viso, come una madre. Non eravamo fisicamente abbastanza vicine da permettermele, ma



credo di averlo fatto con gli occhi. L'intensità che caratterizza il loro sguardo a volte può anche risultare spiazzante per un "mzungu" (bianco) e talvolta può far sentire persino a disagio la persona. Coloro che vengono allevati all'interno della cultura "europea", in genere, vengono educati a non guardare mai troppo a lungo qualcuno, specialmente negli occhi. Il guardare fissamente l'altro - a meno che non si tratti di innamorati o di coppie genitore/figlio - è associato a cattiva educazione e invadenza, un po' come lo è il presentarsi in casa di un amico senza averlo prima avvisato con adeguato anticipo. In Africa invece, un amico che ti viene a trovare è sempre accolto come una benedizione ed uno sguardo fisso e duraturo denota soltanto un genuino interesse. Nonostante non sia stato facile all'inizio, dopo un po' mi sono abituata a sostenere a lungo il loro sguardo: ho scoperto così che gli universi che dimorano dentro ogni essere umano possono essere accessibili anche tra persone completamente sconosciute, appartenenti a culture, storie e nazioni differenti. Attraverso uno sguardo aperto, genuino e umile si può arrivare a sentire il Divino che alberga in ogni Umano. Ho riflettuto sul fatto che spesso noi, interrompendo immediatamente lo sguardo, ci precludiamo questa possibilità. Forse i nostri "sguardi brevi", oltre al tipo di educazione che riceviamo, sono legati anche ad un altro aspetto della nostra cultura, che è totalmente assente in Africa: l'impazienza. Il tempo africano è un tempo



diverso, dilatato, maggiormente rispettoso dei ritmi del corpo e della terra; un tempo che pulsa all'unisono con il battito del cuore, e poi del tamburo. Non a caso una delle prime espressioni in swahili che ho imparato è stata "pole pole", ovvero "piano piano": non c'è mai fretta in Africa e, proprio per questo, le giornate che passano possono essere assaporate fino in fondo ed il tempo può essere vissuto con una più profonda consapevolezza. Certo, c'è anche un rovescio della medaglia, al quale bisogna accennare: quando

qualcosa si rompe o si deteriora e occorre un intervento - per quanto semplice -, possono passare anche giorni e giorni (o anche mesi) prima che il problema venga risolto! Ma ritornando agli sguardi, tra quelli che sempre porterò con me ci sono sicuramente anche quelli di tutti i bambini incontrati, che, vedendoci passeggiare per il loro villaggio, ci correvano incontro gridando "wazungu!" e "Pipi, pipi!" ("bianchi!" "Caramelle!") accogliendoci con risate gioiose e abbracci, toccando incuriositi le nostre mani "scolorite" e ridendo di gusto subito dopo. Non dimenticherò nemmeno i pianti di due bambini molto piccoli, che, in braccio alle loro madri, in un villaggio masai, sono scoppiati in lacrime per la paura, dopo aver visto l'"uomo bianco", forse per la prima volta. Tra tutti i meravigliosi occhi dei bambini incontrati, due in particolare rimarranno eternamente scolpiti nel mio cuore: quelli di Frank, un piccolo masai che abbiamo conosciuto durante la nostra visita all'ospedale di Mauninga. Un piccolo con gli occhi grandi, colmi di amore per la vita, nonostante una brutta caduta da un albero lo costringa a letto già da un anno, con gravi lesioni alla spina

dorsale e brutte piaghe che non vogliono richiudersi. Ciò che più colpisce in questo giovane essere umano è sicuramente il suo sorriso sereno, illuminato dalla luce dei suoi occhi, una luce intensa e gioiosa, che riflette la forte energia vitale che alberga in lui, nonostante la sua difficilissima condizione. La stessa energia e forza vitale l'ho incontrata anche negli occhi dei più anziani, che qui non perdono mai il contatto con la loro infanzia: nei "vecchi bambini" coesistono la spontaneità, la genuinità e la semplicità dell'età infantile e, al tempo stesso, l'esperienza e la saggezza acquisita nei numerosi anni di vita. I loro occhi e le loro risate, irruente ed irrefrenabili, parlano di una gioiosa energia vitale potentissima e ancestrale che non smette mai di pulsare, ma che, forse, nel corso della vita, trasforma solo il suo ritmo. Ho avuto modo di osservarla soprattutto in occasione della domenica del Ringraziamento celebrata a Kitaneva, mentre uomini e donne di tutte le età, dopo aver partecipato alla messa ed aver consumato il pranzo, si sfidavano tra loro in svariati giochi spericolati, con lo stesso entusiasmo dei bambini. La gioia irrefrenabile della danza africana ha contagiato anche noi, durante la nostra ultima serata a Kitaneva, quando le ragazzine della scuola di cucito e le suore ci hanno fatto una bellissima sorpresa: irrompendo nella sala a ritmo del tamburo, ci hanno dedicato canti e balli gioiosi, commoventi e trascinandoci con loro in danze allegre e sfrenate. Un ultimo sguardo che porterò sempre con me, è quello grato e commosso di Elisa, la cuoca della missione, che, dopo aver ricevuto un lungo massaggio da me offertole, mi ha espresso la sua sconfinata gratitudine con gli occhi colmi di lacrime, che parlavano di tutto il pesante bagaglio di fatica e dolore mai riconosciuti, mai accolti né accarezzati, neppure da lei stessa. Prendere consapevolezza – a livello profondo - degli aspetti più duri dell'esistenza è un lusso per pochi, specie quando si vive in condizioni particolarmente difficili. Concludendo questa storia di sguardi, pieni di vita, di bellezza e di sacralità, non ci si può esimere dal rivolgere un pensiero ad un ulteriore aspetto, che del vedere è l'esatto opposto e che è stato protagonista di alcune mie riflessioni: l'accecaamento, quello che i greci chiamavano "ate". Ed è stata proprio l'osservazione delle modalità in cui questo popolo esprime la gratitudine a farmi riflettere su questo: la riconoscenza di chi ha vissuto e vive in condizioni di difficoltà estreme è talmente potente e toccante da presentare, a mio avviso, alcuni elementi di rischio. Rischio per noi - che spesso siamo affamati di riconoscimento e potere - di perdere noi stessi e la nostra umiltà specchiandoci in quegli sguardi infiniti e grati; rischio di dimenticare che noi siamo soltanto "canali", "esecutori" e non "creatori" o "padroni" del Bene; rischio di cedere alle lusinghe di quegli occhi pieni di devota ammirazione, iniziando a crederci quasi divinità in terra. Tra coloro che dedicano la propria vita al prossimo, il rischio di accecaamento è elevatissimo: l'accecaamento di chi perde di vista la direzione iniziale; di chi dimentica l'obiettivo primario - il benessere dell'altro - e, senza nemmeno accorgersene, si ritrova a strumentalizzare ed utilizzare il bisogno dell'altro per il soddisfacimento del proprio bisogno; di chi perde l'umiltà, credendosi superiore rispetto a chi è semplicemente diverso... ma forse un antidoto esiste. Forse, se ci prendiamo cura dei nostri occhi con la meditazione o la preghiera costante e quotidiana, con lo sforzo e l'esercizio, lavorando costantemente su noi stessi con cura e attenzione, tenendo sempre presente che questo rischio esiste anche per noi, possiamo riuscire a rimanere in contatto con la nostra umiltà, a non perdere di vista noi stessi e l'Altro, la nostra e l'altrui sacralità. Forse solo in questo modo possiamo davvero diventare "canali del Bene" limpidi e quindi efficaci.

Missio Giovani

Ogni tre anni Missio Giovani, organismo pastorale missionaria della CEI, organizza un convegno denominato Co.Mi.Gi. (Convegno Missionario Giovanile) rivolto a tutti i giovani legati ai centri missionari e/o istituti missionari in Italia e per tutti coloro che sono appassionati di Missione, di Gesù e di Vangelo. Quest'anno si è tenuto ad Assisi a Santa Maria degli Angeli dal 30 Aprile al 3 Maggio e ha avuto come tema: "Tre personaggi in cerca d'Amore".

Tre personaggi provenienti dal Quarto Vangelo, che non si sono mai visti prima, di età diverse, che il giorno in cui si sono conosciuti avevano vite totalmente differenti. Ma tutti e tre hanno incontrato un uomo speciale, carismatico, forse un profeta, un



grande predicatore, che scopriranno poi essere il Figlio di Dio in persona e di Lui si sono innamorati perdutamente.

Il primo dei tre personaggi trattati è stato il "Discepolo Amato"; il discepolo "anonimo", il quale, proprio perché anonimo, diventa il prototipo nel quale tutti noi, in cerca di amore, possiamo rispecchiarci per fare verifica delle risposte che diamo al nostro cammino di sequela dietro a Gesù. Questo discepolo si presenta come testimone intimo del Maestro, en-

trando in scena nell'ultima cena, partecipando alla sua Passione fin sotto la Croce. Dunque possiamo definirlo come l'amico fedele nell'ora del dolore che ci insegna a non fuggire dalla croce ma ad amarla.

Il secondo personaggio "incontrato" durante il convegno è stato Tommaso; un discepolo, che con la sua determinazione nel seguire il Maestro e allo stesso tempo l'incapacità di conoscerlo, è la prefigurazione del nostro essere oggi. Infatti tante volte anche noi come Tommaso per credere, vogliamo vedere e toccare, capire e costatare; non ci basta accogliere dagli altri la sconvolgente buona notizia della Risurrezione di Cristo. Dovremmo invece chiedere di ricevere quella certezza interiore che ci fa gridare con un commosso stupore: «mio Signore e mio Dio».

Come ultimo personaggio ritroviamo Maria di Magdala. Possiamo definirla come "un personaggio in cerca di volto", quella ricerca che coincide con la sua ricerca d'Amore, che l'ha portata a seguire il Maestro fedelmente fino al Calvario e, anche dopo la morte di croce, fino ad incontrarlo Risorto. Maria rappresenta il dinamismo dell'amore: l'amore che cerca, l'amore che trova, l'amore che dona, divenendo la sintesi più audace di tutta la storia della salvezza, l'incontro di inizio e compimento. Per concludere, dopo aver partecipato a questo Convegno, possiamo dire che la ricerca di questo Amore ci riempie, ci dona vita, ci permette di cercare e di crescere insieme a Lui; l'Amore non ha un fine, non vi si può rinunciare, è un percorso, un cammino che cresce insieme a noi. Questo Amore con la "A" maiuscola ha un volto, ha un nome: Cristo Gesù.

Martino Giunta

Opera San Pietro Apostolo

*Le adozioni dei Seminaristi in terra di Missione sostenute
dalla nostra Diocesi*

Comunichiamo, con grande piacere, i nominativi dei padrini e delle madrine della nostra diocesi che accompagnano con la preghiera e i loro sacrifici il cammino vocazionale di tanti giovani delle Chiese sparse in tutto il mondo. L'impegno, oltre la preghiera, comporta un contributo minimo di 60,00 euro l'anno. Per ulteriori informazioni ed adesioni rivolgetevi ai vostri parroci o direttamente all'Ufficio Missionario Diocesano.

VICARIATO DI MONREALE **MONREALE**

Ufficio Diocesano Missionario

SEMINARIO

Sac. Antonino Licciardi

PARROCCHIA CATTEDRALE

Arena Caterina
Ferraro Giuseppina
Mazzola Grazia Maria

PIOPPO

PARROCCHIA S. ANNA

Anello Piera
Biondo Rosamaria
Campofranco Graziano e Cinzia
Di Maria Antonino e Daniela
Garda Franco e Conetta
La Corte Francesco
Polizzi Benedetto e Giusy
Scuderi Matteo e Nunzia
Tirrito Franco e Cristina

ALTOFONTE

Gruppo Missionario

VILLACIAMBRA

Giulia Segreto

VICARIATO DI CARINI **CARINI**

Associazione Hakuna Matata ONLUS
Scavo Rosa

PARROCCHIA S. CUORE

Alaimo Salvo e Adele
Amato Giovanna
Amato Giuseppe e Elena
Buzetta Paolo e Giusy
Calamia Maria
Cusumano Salvatore e Maria Stella
Famiglia Cusumano-Russo
Ferranti Maria
Lentini Caterina e Sorelle
Liberto Gaetano
Monterosso Maria
Nania Rossella
Oliveri Giuseppe
Randazzo Andrea e Rossella
Rinnovamento nello Spirito
Russo Maria Stella

CHIESA DEL ROSARIO

Maria SS. del Rosario

CINISI

PARROCCHIA S. FARA

Alfano Sabatino
Azzolina Antonino
Badalamenti Maddalena
Bartolotta Caterina
Bartolotta Lilla
Bellone-Spica
Biundo Antonina
Biundo Laura
Cancelliere Calogero
Caritas Parrocchiale
Cavataio Giuseppe
Cavataio Maria Giovanna
Cirino Angelo
Conigliaro Serafina
Cusumano Giuseppina
D'Arpa Salvatore
Di Santo Angela
Evola Mario
Evola Vincenzo
Gaglio Giovanna
Gaglio Giuseppina
Gaglio Sac. Vincecnzo
Gaglio Teresa
Ganci Castrenza Maria
Giannola Giuseppina
Giannola Vito
Giunta Rosalia
Iacopelli Cristoforo
Iacopelli Giuseppe
Leone Rosalia
Maltese Vito
Manzella Franco
Mazzola Fara Maria
Micale M. Antonietta
Novo Benedetta
Palazzolo Caterina
Palazzolo Caterina Maria
Palazzolo Emanuele
Palazzolo Maria Concetta
Palazzolo Margherita
Palazzolo Vincenzo Ettore
Passalacqua Franco
Passalacqua Rosalia

Prestigiacomino Antonino
Pusateri Anna Maria
Randazzo Maria Antonina
Riccoboni Maria Antonietta
Scalia Mimmo
Serughetti Gianni
Serughetti Giuseppina
Silvestri Aurelio
Zerillo Giuseppina
Zito Tommaso

TORRETTA

Comunità Parrocchiale

VICARIATO DI SAN GIUSEPPE JATO

CAMPOREALE

CHIESA MARIA SS. IMMACOLATA

Sac. Luigi Accardo

VICARIATO DI BISACQUINO

BISACQUINO

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Caronna Giuseppa
Bacile Sac. Rosario
Tamburello Girolama

PARROCCHIA MARIA SS. DEL ROSARIO

Campisi Margherita e Cataldo Anna
Caronna Marianna
Caronna Rosanna
Nicolosi Margherita
Plaia Leonarda
Rogato Rosa
Scarpulla Rosaria
Tallarita Salvatrice

CHIUSA SCLAFANI

PARROCCHIA SAN NICOLO' DI BARI

Alduino Santina
Associazione Sacro Cuore
Cacioppo Laura
Cacioppo Michelina
Cammarata Giacomo
Cammarata Giuseppa
Cascio Antonina Mariana
Cascio Ingurgio Antonietta
Cascio Ingurgio Giovanna
Catalano Gina
Cianimino Francesca
Colletti Saverio
Costa Giuseppa
Di Benedetto Concetta
Di Natale Santo
Di Pino Rosalia
Frusteri Giuseppina
Frusteri Lilla
Gendusa Giuseppe e Santina
Gendusa Rosa
Gendusa Vincenzo e Antonina
Genovese Lilla
Geraci Elisena
Giaccone Enza
Manfré Concetta
Maniscalco Antonietta
Maniscalco Giuseppa
Maniscalco Vincenzo
Marino Giuseppe
Masseria Franca
Mendola Enzo
Pizzolato Rosalia
Ragusa Anna

SAN CARLO

PARROCCHIA SAN CARLO

Comunità Parrocchiale
Sac. Ignazio Pizzitola
Salvo Lina
Salvo Maria

CAMPOFIORITO

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Bono Pippo e Agata
Boscarino Francesca - Farina Bernardina
Butera Maria
Cannella Sac. Ignazio
Catanese Noto Pina
Colletti Giuseppa Giordano
Congregazione Madonna del Rosario
Corso Anna
Corso Giusto e Antonina
Di Chiara sac. Antonino
Dorzi Salvatore e Nocera M. Rita
Failla Antonina
Fazio Rosetta
Giaccone Giordano Francesco e Giovanna
Giaccone Salvatore e Maria Collura
Giordano Maurizio
Greco Giuseppe
Guadagnino Giovanna
Lombardo Dario
Lombardo Lorenzo e Giaccone Rosa
Magliocco Filippa
Moscarelli Giovanni
Nocera Gina
Noto Vincenzo e Fazio Maria Pia
Nucera Gaetano
Oddo Caterina
Pizzo Damiana
Radosti Calogero e Romano Vincenza
Riotta Ernesto
Romano Gina e Nicolò
Scianna Biagia
Tassi Graziella
Tinnirello Colletti Vincenza
Vento Di Sciacca Giuseppina
Vetrano Maria Teresa
Vitrano Anna

GIULIANA

PARROCCHIA MARIA SS.

ASSUNTA

Becchina Rosaria

Cacioppo Grazia

Cacioppo Leonarda e Altamore Audenza

Calandrino Pietra

Carlino Antonino

Carlino Giuseppe

Cavallino Caterina e Altamore Giuseppe

Cavallino Santino e Mortillaro Giuseppina

Cicchirillo Angela e Giuseppina

Ciravolo Pietra e Cacioppo Giuseppe

Guella Maria

Leone sac. Luca

Marcianti Silvestre e Cacioppo Marianna

Purrazzella Emanuela

Purrazzella Giacomina

Purrazzella Leonardo e Marianna

VICARIATO DI PARTINICO

PARTINICO

CHIESA DEL CARMINE

Famiglia Anselmo Aiello

Giuca Angela

Lombardo Francesca

Sac. Salvatore Salvia

Terz'Ordine Carmelitano

Ina e Gemma Aiello

Vitale Ghita

PARROCCHIA MARIA SS. DEL

ROSARIO

Sac. Antonino Arcuri

Corale Beata Pina Suriano

Confraternita Maria SS. del Rosario

PARROCCHIA MARIA SS. DEGLI

AGONIZZANTI

Sac. Salvatore Giamporcaro

PARROCCHIA SANTA CATERINA

Adozione comunitaria

Azione Cattolica Adulti

D'Asaro Giovanna

Ferrara Ficano Giovanna

Gruppo RnS "Sponsa Christi"

Oliveri Motisi Francesca

Russo Caterina

SANTUARIO BEATA PINA

SURIANO

Sac. Giuseppe Geraci

BORGETTO

PARROCCHIA S. MARIA

MADDALENA

Armetta sac. Rosario

Fam. Salamone

Gruppo Milizia dell'Immacolata

Gruppo RnS Getsemani

Manzella Salvatore

Pantano Giovanni

Parrocchia S. Maria Maddalena

Patti Giuseppe

Rappa Giusi

MONTELEPRE

PARROCCHIA MARIA SS. DEL

ROSARIO

Sac. Gaspare Randazzo

PARROCCHIA S. ROSALIA

Sac. Santino Terranova

Opera San Pietro Apostolo

VICARIATO DI CORLEONE

CORLEONE

PARROCCHIA SAN MARTINO

Caritas S. Martino

Di Giglia Nunzia

Pamelia Carmelo

Pizzitola Sac. Vincenzo

Confraternita SS. Sacramento

PARROCCHIA SANTA MARIA

Briganti Salvatrice

Cottone Rosetta

Di Nino Teresa

Di Lorenzo Giuseppe

Manicchia Angela

Majuri Giovanna

Navigati Biagia

Parrino Rosetta

Piazza Carmela

Piazza Franca Arsena

Zabbia Rosa

CHIESA SANTA ROSALIA

Confraternita SS. Crocifisso della Catena

Confraternita Maschile S. Michele

Delo Marianna

Discepolo del Crocifisso della Catena

Gallina Franca

Grizzaffi Maria

Grizzaffi Pino e Sabatino Vittoria

Gruppo AC

Mattias Anna

Milone Salvatore

Pasqua Colletti Lucia

Piranio Giovanna

FICUZZA

PARROCCHIA S. ROSALIA

Cassarà Liliana

Inglima Rita

Occhipinti Bruno

Orlando Chiara

Orlando Marialuisa

Parrocchia S. Rosalia

Scianna Vincenza

Spinella Inglima Letizia

PRIZZI

PARROCCHIA S. ROSALIA

PARROCCHIA S. ROSALIA

Carlino Sac. Francesco

Certa Pietro e Gabriella

Collura Paola

Petralia Marianna

Siracusa Vincenzo e Maria

PALERMO

Di Cara Giovanni e Cutrera Provvidenza

ADOZIONI PERSONALI

Queste persone hanno scelto la forma di Cooperazione missionaria più impegnativa offrendo un contributo minimo di € 520.00 ogni anno. Esse seguiranno il loro figlio adottivo per tutto il corso degli studi di filosofia e teologia.

MONREALE

CATTEDRALE

Tamburello Vita

Tamburello Maria

PIOPPO

Anello Piera

CORLEONE

PARROCCHIA SANTA MARIA DI GESU'

Misuraca Chierina

NUOVE ADOZIONI

Partinico

Confraternita Maria SS. del Rosario

Cinisi

Palazzolo Margherita

Pioppo

Polizzi Benedetto e Giusy

Di Maria Antonino e Daniela

Campofranco Graziano e Cinzia

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Di anno in anno la nostra Diocesi assicura alla Chiesa Universale l'ordinazione sacerdotale di un bel gruppo di giovani che nelle loro Chiese Locali celebreranno l'Eucaristia, annunceranno la parola di Dio e, come pastori, si prodigheranno per il bene del Popolo di Dio affidato alle loro cure. Ne diamo pubblica lode al Signore.

MADRINA - PADRINO	FIGLIO ADOTTIVO	ORDINAZIONE	SEMINARIO	STATO
CARINI				
Chiesa Maria SS. del Rosario	Ben Boss C.	05/02/15	Poona	India
Cusumano Russo	Paul Vincent	16/01/15	Poonamallee	India
Randazzo Rosolino e Mimma Cucuzza	R. Leanard Nimal Vaz	17/04/15	Kandy	Sri Lanka
Lucido Angela e Giuseppe	Godswill Ejeh	22/06/15	Ibadan	Nigeria
Buzzetta Paolo e Giusi	Collins Isimoya	22/06/15	Ibada	Nigeria
Troia Lia e Salvatore	Patrick Azubunye	19/06/15	Ibada	Nigeria
Scavo Rosa	Hugues Lifwa Boketshu	10/06/15	Kinshasa	Congo
Giambanco Pippo e Franca	Emmanuel Oboth	12/05/15	Ggaba-Kampala	Uganda
CHIUSA SCLAFAMI				
Di Natale Santo	Selvan Rayappan	16/01/15	Poonamallee	India
Alduino Santina	Devadas Siddipogula	17/12/14	Bangalore	India
Manfrè Maria Rosa	D. Andrew Stephen	21/04/15	Kandy	Sri Lanka
Cascio Inurgio Antonietta	Florius Mpete	26/05/15	Peramiho	Tanzania
BISACQUINO				
Campisi Gino	Eliud Kamwaro	23/11/14	Nairobi	Kenya
Rogato Rosa	Antony Felix	16/12/14	Bangalore	India
Tamburello Girolama	William Lyaup	26/06/15	Peramiho	Tanzania
PARTINICO				
Giamporcare Sac. Salvatore	Pradeep C.	08/01/15	Poonamallee	India
Cenacolo dell'Amicizia	Norton Johnson	16/04/15	Kandy	Sri Lanka
Parrocchia S. Gioacchino	B. Alexi C. Appuhamy	16/04/15	Kandy	Sri Lanka
Azione Cattolica S. Caterina	Augustin Klu	10/06/15	Ouidah	Benin
CORLEONE				
Pizzitola sac. Vincenzo	Satish Kumar Jesaiah	23/01/15	Poona	India
Caritas S. Martino	Dass Maria C.	05/02/15	Poona	India
Mancuso Sac. Domenico	Pius Frimpong	06/02/15	Tamale	Ghana
Discepoli SS. Crocifisso della Catena	Lad B. Lawrence Ligutom	06/02/15	Tagaytay City	Filippine
Alfieri Milone Giuseppina	Kizito Mangeni Okuku	09/02/15	Nairobi	Kenya
Nieli Elisabetta	Apockiaraj Raj	16/01/15	Poonamallee	India
Gallina Franca	Cyrl Kirubakaran	23/01/15	Poona	India
Di Noto Teresa	Jean Roger Samukini	10/06/15	Kinshasa	Congo
GIULIANA				
Becchina Rosaria	A. Sudheesh	05/02/15	Poona	India
Balistreri Salvatore e Suor Gemma	Richard Zoundi	15/06/15	Koumi	Burkina Faso
CAMPOFIORITO				
Colletti Giuseppa Giordano	Peter Mwangi Maina	09/02/15	Nairobi	Kenya
Magliocco Filippa	Timothy Njeru	09/02/15	Nairobi	Kenya
Congregazione Madonna del Rosario	Benedict Ouma o.	09/02/15	Nairobi	Kenya
Aloisio Maria Carmela	Manju Bernard Lasantha	17/04/15	Kandy	Sri Lanka
Vetrano Maria Teresa	Victor Okhiria	22/06/15	Ibadan	Nigeria
Giordano Maurizio	Destin Akpo	28/05/15	Ouidah	Benin
Cacioppo Laura	Jerome Sibomana	28/05/15	Nyakibanda	Rwanda
Guadagnino Giovanna	Thierry Rugira	28/05/15	Nyakibanda	Rwanda
Pizzo Damiana	Aidan Mubezi	20/05/15	Kipalapala	Tanzania

Ordinazioni Sacerdotali

CINISI				
Ganci Castrenza Maria	Samuel Vilayil	05/02/15	Poona	India
Mazzola Fara	Edimooa Kenny Katia	23/01/15	Suva	Fiji
Sorce Maria	Jemes Owiti Omondi	09/02/15	Nairobi	Kenya
Di Santo Angela	Kishore Toppo	12/12/14	Barrackpore	India
Iacopelli Cristoforo	Patrick Lakra	11/12/14	Barrackpore	India
Prestigiacoimo Antonino	Kiran Kumar B.	16/12/14	Bangalore	India
Badalamenti Maddalena	Balayesu Mocherla	08/01/15	Ponamallee	India
Bartolotta Giuseppe	Lawrence Darlong	16/12/14	Bangalore	India
Parrocchia S. Fara	Mathias Olutan	22/06/15	Ibadan	Nigeria
Maniaci Pietra	Yohanes Antoniu Songka	18/06/15	Ende	Indonesia
Dalla Costa Fernanda	Peter Udo	23/06/15	Ibadan	Nigeria
PRIZZI				
Petralia Marianna	Shant Kumar J.	16/12/14	Bangalore	India
PIOPO				
Scuderi Matteo e Nunzia	Albert Mwongera Nteera	09/02/15	Nairobi	Kenya
SAN CARLO				
Salvo Maria	Claudin Bivera	05/02/15	Poona	India
SAN CIPIRELLO				
Vitale Anna	Jnana Prakasam	16/12/14	Bangalore	India
CAMPOREALE				
Accardo Sac. Luigi	Michael Ubudu	23/06/15	Ibadan	Nigeria
MONTELEPRE				
Terranova Sac. Santo	Geonge Zabre	15/06/15	Koumi	Burkina Faso
MALPASSO				
Bologna Giovanni	Erick Kaduma	26/05/15	Peramihio	Tanzania
FICUZZA				
Orlando Marialuisa	Peter arinaitwe	11/05/15	Ggaba-Kampala	Uganda



**SOSTEGNO A DISTANZA,,
,,PER AMARE DA VICINO**

PONTIFICIA OPERA INFANZIA MISSIONARIA UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO MONREALE

Sostegno a Distanza,,, ,,per amore da vicino

Il contributo richiesto è di 260 € all'anno!

Anche tu puoi aderire al sostegno a distanza e contribuire così alla crescita umana di un bambino. Non è un'adozione a distanza, perché non ci sembra giusto privilegiare solo alcuni bambini. Noi adottiamo un progetto (Scuola, orfanotrofio, centro nutrizionale, scuola di catechesi) e ci impegniamo per tre anni a sostenerlo. Periodicamente riceverai a casa un Notiziario informativo, con fotografie e lettere dei responsabili dei progetti, così sarai sempre aggiornato su quanto accade nella missione.

CHIUSA SCLAFANI

Di Natale Santo

Adozione comunitaria:

Di Benedetto Concetta

Gendusa Rosa

Radosta Anna

Masseria Giuseppina

Cascio Concetta Mariana

Adozione Comunitaria:

Cacioppo Laura

Cascio Ingurgio Giovanna

Cacioppo Michela

Di Giorgio Anna

Cascio Mariana Antonina

ALTOFONTE

Giardinello Giuseppe

CORLEONE

Lanza Lina e Rizzotto Stefano

Resoconto dettagliato delle offerte 2014/15

PARROCCHIE - RETTORIE - ISTITUTI	GIORNATA MISSIONARIA	INFANZIA MISSIONARIA	SAN PIETRO APOSTOLO	TOTALE	TOT. ANNO PREC.	RISPETTO ANNO PREC.
VICARIATO DI MONREALE						
MONREALE						
Cattedrale	1.500,00	1.200,00	1.090,00	3.790,00	4.510,00	-720,00
S. Vito e Francesco	303,14			303,14	150,00	153,14
Carmine				0,00	0,00	0,00
S. Castrense	500,00			500,00	500,00	0,00
Madonna delle croci				0,00	0,00	0,00
S. Rosalia				0,00	0,00	0,00
SS. Crocifisso				0,00	0,00	0,00
S. Teresa	200,00	250,00		450,00	200,00	250,00
S. Antonio				0,00	0,00	0,00
Madonna delle Grazie				0,00	0,00	0,00
Ufficio Missionario			60,00	60,00	60,00	0,00
Chiesa del Rosario				0,00	0,00	0,00
AQUINO						
S. Giuseppe	130,00			130,00	125,00	5,00
MOLARA						
Maria SS. Addolorata	300,00			300,00	400,00	-100,00
FIUMELATO						
Madonna del Rosario	150,00			150,00	100,00	50,00
ROCCA						
S. Maria La Reale - S. Antonio	200,00	90,00		290,00	639,00	-349,00
GIACALONE						
Maria SS. Immacolata	150,00			150,00	200,00	-50,00
Monastero Carmelitane	70,00			70,00		70,00
VILLA MAIO						
S. Gioacchino	200,00			200,00	230,00	-30,00
MALPASSO						
S. Giuseppe	50,00			50,00	60,00	-10,00
VILLACIAMBRA						
Maria SS. del Rosario	150,00	120,00	100,00	370,00	250,00	120,00
POGGIO SAN FRANCESCO				0,00	0,00	0,00
PIOPPO						
S. Anna	385,00	285,00	1.050,00	1.720,00	1.560,00	160,00
ALTOFONTE						
Chiesa Madre S. Maria	1.250,00	500,00	300,00	2.050,00	2.100,00	-50,00
Suore Maria Ausiliatrice	311,00			311,00	0,00	311,00
PIANO MAGLIO						
S. Giuseppe	800,00	280,00		1.080,00	1.280,00	-200,00
TOTALE	6649,14	2725,00	2600,00	11.974,14	12.364,00	-389,86

Tabulati

VICARIATO DI PARTINICO						
PARTINICO						
Chiesa Madre	300,00		60,00	360,00	610,00	-250,00
S. Caterina da Siena	1025,00	600,00	515,00	2.140,00	2.170,00	-30,00
Maria SS. degli Agonizzanti	200,00		60,00	260,00	380,00	-120,00
Maria SS. del Carmine			360,00	360,00	360,00	0,00
S. Gioacchino	300,00	300,00		600,00	950,00	-350,00
Santuario Beata Pina Suriano	350,00	400,00	60,00	810,00	660,00	150,00
Maria SS. del Rosario	400,00	100,00	180,00	680,00	680,00	0,00
SS. Salvatore	435,00	206,00		641,00	845,00	-204,00
Cappuccini				0,00	0,00	0,00
Chiesa S. Giuseppe	100,00			100,00	100,00	0,00
Gesù e Maria	200,00			200,00	200,00	0,00
Borgo Parrini	130,00			130,00	120,00	10,00
Collegio di Maria	200,00			200,00	165,00	35,00
Suore della Misericordia e della Croce	50,00			50,00	0,00	50,00
MONTELEPRE						
Chiesa Madre	500,00	200,00	60,00	760,00	460,00	300,00
Santa Rosalia	500,00	150,00	60,00	710,00	710,00	0,00
SS.mo Salvatore – Sagana	100,00			100,00	0,00	100,00
S. Antonio				0,00	0,00	0,00
GIARDINELLO						
Chiesa Madre	250,00			250,00	250,00	0,00
BORGETTO						
Chiesa Madre	500,00		600,00	1.100,00	1.100,00	0,00
SS. Crocifisso	2000,00			2.000,00	2.000,00	0,00
S. Antonio				0,00	0,00	0,00
Santuario Romitello				0,00	0,00	0,00
BALESTRATE						
Chiesa Madre	300,00			300,00	500,00	-200,00
TRAPPETO						
Chiesa Madre	200,00			200,00	200,00	0,00
GRISI'						
S. Cuore	300,00	250,00		550,00	530,00	20,00
TOTALE	8.340,00	2.206,00	1.955,00	12.501,00	12.990,00	-489,00

VICARIATO DI CARINI						
CARINI						
Chiesa Madre	700,00	500,00		1.200,00	1.400,00	-200,00
Madonna di Loreto				0,00	0,00	0,00
S. Giuseppe				0,00	0,00	0,00
S. Maria degli Angeli				0,00	0,00	0,00
Chiesa del Carmine	160,00	100,00		260,00	200,00	60,00
Chiesa del Rosario	290,00	100,00	60,00	450,00	410,00	40,00
S. Lorenzo				0,00	50,00	-50,00
Sacro Cuore	1055,00	750,00	1020,00	2.825,00	2.460,00	365,00
Suore Missionarie della Misericordia				0,00	222,96	-222,96
S. Giuseppe – Stazione	300,00			300,00	200,00	100,00
S. Vincenzo Ferreri	60,00			60,00	30,00	30,00
S. Caterina – Collegio di Maria	135,00			135,00	124,50	10,50
VILLAGRAZIA DI CARINI						
Chiesa Madre	500,00			500,00	0,00	500,00
TERRASINI						
Chiesa Madre	1450,00	650,00		2.100,00	2.000,00	100,00
Maria SS. della Provvidenza	600,00	400,00		1.000,00	1.100,00	-100,00
Maria SS. del Rosario	185,00			185,00	165,00	20,00
Collegio di Maria	350,00			350,00	0,00	350,00
Chiesa Agonizzanti	50,00			50,00	0,00	50,00
Suore Domenicane – Istituto S. Rosalia	100,00			100,00	0,00	100,00
CAPACI						
Chiesa Madre	575,77	181,12		756,89	1.600,00	-843,11
Beata Pina Suriano - S. Rocco	400,00	100,00		500,00	300,00	200,00
CINISI						
Chiesa Madre	1600,00	600,00	3120,00	5.320,00	5.320,00	0,00
Ecce Homo	1400,00	800,00		2.200,00	1.500,00	700,00
Suore Cappuccine	100,00			100,00	100,00	0,00
TORRETTA						
Chiesa Madre	900,00	300,00	100,00	1.300,00	1.500,00	-200,00
ISOLA DELLE FEMMINE						
Chiesa Madre	2600,00	2300,00		4.900,00	4.550,00	350,00
TOTALE	13.510,77	6.781,12	4.300,00	24.591,89	23.232,46	1.359,43
VICARIATO DI CORLEONE						
CORLEONE						
Chiesa Madre	500,00	150,00	260,00	910,00	1.010,00	-100,00
Santa Maria	440,00	240,00	1510,00	2.190,00	2.350,00	-160,00
Santa Rosalia			780,00	780,00	840,00	-60,00
San Leoluca	550,00	150,00		700,00	830,00	-130,00
S. Elena e Costantino	400,00	400,00		800,00	900,00	-100,00
Madonna delle Grazie	300,00	225,00		525,00	930,00	-405,00
S. Bernardo - Addolorata	160,00			160,00	125,00	35,00
Suore Francescane di S. Chiara	60,00			60,00	0,00	60,00

ALTRE OFFERTE						
RnS Diocesano				0,00	0,00	0,00
San Pietro Apostolo			430,00	430,00	400,00	30,00
Progetti Infanzia Missionaria				0,00	100,00	-100,00
Messe Perpetuo Suffragio				380,00	320,00	60,00
Sostegno a Distanza - Adozioni				1.040,00	1.560,00	-520,00
Raccolta Giornata dei Ministranti	60,00			60,00	108,00	-48,00
Vari	35,00			35,00	0,00	35,00
				0,00	0,00	0,00
TOTALE	95,00	0,00	430,00	1.945,00	2.488,00	-543,00

TOTALE GENERALE VICARIATI	GIORNATA MISSIONARIA	INFANZIA MISSIONARIA	SAN PIETRO APOSTOLO	TOTALE	TOT. ANNO PREC.	RISPETTO ANNO PREC.
MONREALE	6.649,14	2.725,00	2.600,00	11.974,14	12.364,00	-389,86
PARTINICO	8.340,00	2.206,00	1.955,00	12.501,00	12.990,00	-489,00
CARINI	13.510,77	6.781,12	4.300,00	24.591,89	23.232,46	1.359,43
CORLEONE	3.720,00	1.780,00	3.450,00	8.950,00	9.891,00	-941,00
SAN GIUSEPPE JATO	2.650,00	1.770,00	60,00	4.480,00	3.870,00	610,00
BISACQUINO	3.580,00	1.320,00	5.800,00	10.700,00	11.152,00	-452,00
ALTRE OFFERTE	95,00	0,00	430,00	1.945,00	2488,00	-543,00
TOTALE	38.544,91	16.582,12	18.595,00	75.142,03	75.987,46	-845,43

Graduatoria delle Diocesi 2014

Graduatoria per cifra assoluta		Graduatoria pro capite		DIRETTORE DIOCESANO
SICILIA		SICILIA		
CATANIA	73.075,58	MONREALE		RUSSO DON DARIO
MONREALE	69.832,96	NICOSIA		GIUNTA DON CARMELO
PALERMO	58.279,06	CEFALU'		AMATO DON GIUSEPPE
AGRIGENTO	52.472,85	SIRACUSA		FALCO DON SEBASTIANO DI
SIRACUSA	45.438,21	RAGUSA		BATTAGLIA DON GIOVANNI BRUNO
MESSINA-LIPARI-SANTA LUCIA DEL MELA	29.239,78	AGRIGENTO		SUOR MARIA TERESA TRAINA
RAGUSA	28.063,00	ACIREALE		GIANPAOLO DON ALFIO BONANNO
ACIREALE	24.552,02	CALTAGIRONE		SUOR OLGA LUCIA RUA ARANGO
CEFALU'	18.012,00	CATANIA		CARDILE PADRE SALVATORE
NICOSIA	17.124,20	PATTI		SMRIGLIO DON ENZO
TRAPANI	16.472,52	TRAPANI		BONURA DON MARIO
PATTI	16.050,00	PALERMO		DIACONO ROSARIO CALO'
CALTAGIRONE	14.950,50	CALTANISSETTA		BONASERA DON FILIPPO
CALTANISSETTA	9.760,00	MESSINA-LIPARI-SANTA LUCIA DEL MELA		DOMENICO DON FRANCESCO DE
MAZARA DEL VALLO	8.461,00	MAZARA DEL VALLO		LUPO DON GIUSEPPE
PIAZZA ARMERINA	7.884,00	NOTO		CERRUTO DON SALVATORE
NOTO	7.578,57	PIAZZA ARMERINA		SIMONE DON VINCENZO DI
PIANA DEGLI ALBANESI	865,00	PIANA DEGLI ALBANESI		SCHIADA PADRE ELEUTERIO



